L'INIZIATIVA

Premi di laurea per tesi sull'ictus

Ogni giorno, due famiglie pordenonesi cadono nel baratro dell'ictus, scontrandosi improvvisamente con questa malattia quando un familiare viene colpito. Sono 4 mila i casi in regione, 800 in provincia: un terzo muore, un terzo resta gravemente invalido perdendo la propria autonomia, i restanti riescono a salvarsi. Dati, questi, che dimostrano che lo spettro dell'ictus non è da considerare lontano da noi, soprattutto dalle nostre famiglie, perché, quando un evento del genere accade, tutta la vita familiare viene sconvolta. L'immediatezza della cura, in questi casi, è determinante – secondo l'associazione Ictus – e la gravità delle conseguenze può diminuire nel caso in cui un ospedale sia dotato di una "stroke unit", ossia un centro di terapia per le malattie cerebrovascolari acute dove ricoverare i malati con ictus. A Pordenone manca, mentre c'è a Udine e Trieste.

L'associazione Ictus opera nel Pordenonese ormai da 10 anni sviluppando una serie di iniziative per diffondere la conoscenza di questa malattia, la sua prevenzione e, soprattutto, aiutando le persone e le famiglie a trattare i pazienti colpiti che hanno perso l'indipendenza. Ultima in termini di tempo è l'idea di istituire un premio di laurea al fine di incentivare la conoscenza della patologia e, in special modo, dei migliori sistemi per la cura della fase acuta o la fase di riabilitazione ("stroke unit" in prima linea), nonché diffondere la cultura della prevenzione delle malattie cerebrovascolari.

I premi di laurea, ciascuno di mille 500 euro (derivanti dal premio Lions al volontariato 2006), saranno conferiti agli studenti di medicina dell'università di Udine (e del corso pordenonese per infermieri) che elaboreranno una tesi sul tema e si laureeranno entro il 30 aprile. L'iniziativa è stata presentata ieri dal presidente dell'associazione Ictus Franco Luchini, alla presenza di Lucio Schittar, neuropsichiatra colpito da ischemia celebrale, Gianfilippo Renzetti, presidente del Lions, Cristina Tommasini, docente dell'ateneo udinese, dall'assessore alla Cultura Gian Antonio Collaoni e dal consigliere regionale Piero Colussi.

Martina Tesolin

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.